



Silvio Dissegna muore alle 21,20 di lunedì 24 settembre 1979. La notizia della morte si diffonde repentinamente. Tantissima gente sfila davanti alla bara. Il 26 settembre una fiumana lo accompagna nella chiesa parrocchiale per il commiato cristiano. Le mamme e le nonne piangono, i papà sono impietriti, i bambini sono attoniti, i compagni di scuola e gli insegnanti sono addolorati. Testimonia don Bellezza-Prinsi: «L'abbiamo visto partire il-

luminato dalla fede, sostenuto dalla speranza, infiammato dalla carità. Rimasi sorpreso che Silvio fosse così conosciuto dai sacerdoti. Per i funerali avrei voluto vestire il colore rosso perché ritengo Silvio un martire». Nel 1995 il cardinale arcivescovo Giovanni Saldarini apre la causa di beatificazione di Silvio. Ricevendo i coniugi Dissegna il 9 novembre 2001 Giovanni Paolo II esclama: «Silvio è una figura bellissima. Affidiamo la causa alla Madonna».

settimana comunitaria

Questa settimana è stata utile per formare un buon gruppo, è andato tutto bene a parte l'ordine in casa ma si può sempre migliorare. La settimana comunitaria è stata costruttiva ed interessante. È servita per conoscerci meglio e legare di più il gruppo. Abbiamo tante cose da migliorare ma sicuramente siamo sulla buona via...



Ci ha aiutato a diventare un gruppo più unito, molto difficile da abbattere. La cosa più importante che abbiamo capito è che possiamo diventare migliori giorno dopo giorno.

È stata utile a migliorare i rapporti di amicizia e imparare a collaborare uno con l'altro...

In questa settimana gli animatori della nostra co-

munità si sono cimentati in un'importante esperienza utile sia per la formazione personale che del gruppo intero. La settimana comunitaria, così viene chiamato il periodo di tempo in cui un gruppo di animatori condivide la vita quotidiana, ha avuto inizio domenica scorsa e si è conclusa questa mattina nella casa parrocchiale dei fratelli dei favari. I ragazzi hanno dovuto adattare le loro esigenze a quelle dell'intero gruppo, conciliando i vari impegni, vivendo così a tutti gli effetti nella loro piccola comunità. Nella giornata, oltre a dei momenti di svago, hanno affrontato alcune discussioni formative su temi attuali che riguardano loro in prima persona con Don Domenico e Fratel Ettore (e non si sono mai dimenticati di dover studiare!)

Il gruppo, nel complesso, è molto soddisfatto della riuscita del progetto che si fonda su ideali come l'uguaglianza, l'amicizia e la condivisione. Gli animatori dei favari inoltre ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questa settimana e vi invitano tutti il sabato all'oratorio in attesa dell'Estate Ragazzi 2020!



Bollettino delle comunità S. Antonio di Padova e B.M.V. Consolata

Quaresima

La Quaresima (i quaranta giorni che culminano nella Pasqua), è l'occasione e il tempo di Grazia per radunare le nostre forze e farle convergere nel ritorno a Dio, rifiutandole falsità gli inganni di una vita puramente materiale (falso benessere, indifferenza, vita facile...) Questi idoli esercitano un grande fascino su di noi. La Chiesa ci chiede una preghiera più intensa, il silenzio, l'astinenza dalle carni il venerdì, il digiuno il mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo, la condivisione di quello che abbiamo con i bisognosi, vicini e lontani. Sono strumenti per esercitarci all'assiduità con Dio e ottenere da lui il dono della Carità, frutto della fede e scopo di ogni pratica esteriore.

Nei giorni della tentazione, alla quale nessuno sfugge, vi è un solo mezzo per non soccombere: aggrapparsi saldamente alla parola di Dio, come fece Gesù. Alcuni segni esteriori rendono evidente la serietà e la solennità della Quaresima. La Parola di Dio è messa al centro, si fa parlare l'intensità del silenzio religioso, si canta il "Signore pietà" che invoca misericordia e perdono. Sobrietà, severità, silenzio accompagnano così la nostra preghiera e la nostra ricerca del volto del Dio invisibile di cui Gesù, suo Figlio e nostro Signore, è la sola spiegazione, il solo racconto. Tutto nella chiesa deve aiutare il nostro sostare nel deserto: le luci sono soffuse, i fiori sono sostituiti da foglie, rami, fronde verdi

o serti di spine, pietre... per porre l'accento sulla sincerità della conversione. I riti e gesti della quaresima non celebrano solo il ritorno a Dio e alla Grazia ma insegnano anche a essere figli, madri e padri. Come il figlio della parabola del Padre misericordioso, infatti, ci siamo allontanati tutti dalla "casa" (i valori della dedizione, della fedeltà, dell'affettività matura) alla ricerca dell'avventura e della libertà senza impegno. Ora anche noi sentiamo che "in casa si sta meglio e che fuori si sta peggio".

Più la società diventa complessa e competitiva, più aumenta il desiderio d'amore. Più la vita è individualizzata e le responsabilità pesano sulle persone, più forte è la domanda affettiva. Ci percepiamo unici ed essenziali, infatti, solo quando ci sentiamo amati. La festa del papà del 19 marzo, la festa della mamma in maggio sono due momenti oggi attesi e importanti. Li possiamo ritenere il simbolo del dono della conversione quaresimale.

Sono anche un segno dei tempi. Dalla crisi dell'educazione familiare, evidente e problematica, si esce solo insieme: padri e madri, genitori e figli. La famiglia può così diventare un laboratorio per un'"ecologia integrale", come chiede papa Francesco: l'alleanza tra la donna e l'uomo, l'intesa tra genitori e figli.

Che i riti quaresimali e il cammino più intenso di questi giorni rigenerino le nostre famiglie! Don Domenico



SPIEDO ALLA BRESCIANA

QUANDO MANGIAR BENE FA IL BENE

Questi tre signori che provengono da Palazzolo sull'Oglio in Provincia di Brescia, dedicano il loro lavoro di volontari in maniera assai originale: il ricavato del loro impegno viene investito in progetti di beneficenza che loro stessi poi seguono sul posto. hanno realizzato scuole e ambulatori, nelle Filippine e in Brasile dove vanno regolarmente nei periodi di pausa a verificarne l'avanzamento dei lavori. Per cui, noi che siamo l'ultimo anello della catena, pur mangiando un superbo spiedo alla bresciana, arricchito di patatine, bugie e inaffiato da un vinello generoso, abbiamo contribuito a costruire un ambulatorio medico in Amazonia. Grazie anche ai nostri organizzatori, gli animatori e i "soliti noti" che per ogni evento dedicano tempo e fatica per la buona riuscita. Successo scontato ed ogni anno sempre più vasto il bacino di raffinati degustatori.



Le porte della Chiesa

A volte si dice che le cose fatte in fretta, riescono male ma stavolta il detto popolare si è rivelato completamente sbagliato. Come un parto ben fatto, non ha avuto bisogno di un cesareo ... discretamente e in maniera assai efficiente l'artigiano, porta dopo porta ha ridato smalto, corretto la convergenza e l'inclinazione, chiuse le varie fessure, verniciato e riverniciato, oliato e resettate. Grazie all'onesto artigiano e a chi lo ha trovato ed aiutato.

A PROPOSITO di DIGIUNO ed ASTINENZA...

I fedeli cattolici sono tenuti contemporaneamente sia al digiuno ecclesiastico sia all'astinenza dalle carni due volte l'anno, il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo. Specialmente in Quaresima i Vescovi italiani hanno suggerito nuove forme di penitenza accanto a quelle tradizionali, come l'astensione dal fumo e dalle bevande alcoliche, di forme smodate di divertimento, dai comportamenti consumistici, e dalla televisione.

Intervista al segretario della società Bocciofila dei Favari

Buona giornata, Franco, i lettori de LA CAMPANA sono curiosi di conoscere la Bocciofila dei Favari. "Risponderò molto volentieri: la fondazione della bocciofila risale ai primi anni 70 per volere dell'allora parroco don Guglielmo Cuminetti, il quale di tasca sua mise i fondi necessari alla realizzazione dell'opera, per contro tutti i borghigiani di allora parteciparono lavorando manualmente, ovviamente a titolo gratuito, per la sua realizzazione.



La proprietà è, come tutto il complesso adiacente alla chiesa, della parrocchia. Esiste attualmente una società boccistica con i colori sociali bianco celeste iscritta al cono che partecipa alle gare indette dalle varie società sotto la supervisione del comitato di Cuneo a cui noi siamo affiliati. Attualmente partecipiamo al campionato di terza categoria che inizierà a breve, esattamente il tre di marzo, con incontri già stabiliti a calendario, in casa e fuori casa tutti i martedì alle 20 e 30 per la durata di circa

due mesi. Ovviamente tutti possono partecipare al gioco delle bocce, non occorre essere dei professionisti, si fa una tessera sociale che comprende anche la tessera anspi, visto che la bocciofila fa parte del circolo, in questo modo si è anche assicurati contro eventuali infortuni.

Normalmente ci si trova a giocare tra amici il giovedì sera alle 21 ma nessuno vieta di giocare anche in altre serate o di pomeriggio. C'è da aggiungere che il locale viene utilizzato anche per altre manifestazioni, vedi lo spiedo bresciano a carnevale, la festa patronale, il cenone di Capodanno e d'Estate spesso anche per ESTATE RAGAZZI. Sul soppalco della bocciofila, tutti i mercoledì, venerdì e sabato sera si gioca a carte a "marché" 1 re alle ore 2: divertimento garantito!!

Grazie molte, Franco, al prossimo numero in cui mi dirai l'andamento del campionato. Ciao!

Cresime 15 novembre a Poirino
Prime Comunioni 19 aprile ai Favari ore 10.30